



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 07 Aprile 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Prealpina (La)	04/04/2015	8	Varese perde la Banca d'Italia	1
Prealpina (La)	04/04/2015	8	Fontana: «Specchio di un Paese in declino»	3

Varese perde la Banca d'Italia

La filiale provinciale di via Sacco risulta fra le 19 destinate a chiudere entro tre anni



La sede della Banca d'Italia di Varese destinata a chiudere (foto Blitz). Qui accanto, Alberto Zonca, segretario provinciale di **UILCA** (foto Redazione)



VARESE - La provincia perde la storica sede della Banca d'Italia: il palazzo di via Sacco, l'unico in tutto il Varesotto, a pochi passi dal Comune, in pieno centro, è una delle 22 filiali che saranno chiuse a livello nazionale entro il 2018. Nel dettaglio, i tempi di fine attività non sono stati ancora stabiliti, ma la strada è chiara. La decisione è stata sancita il 30 marzo scorso dal Consiglio Superiore di Bankitalia che ha approvato all'unanimità il piano di riassetto della rete territoriale, da attuarsi nei prossimi tre anni.

«Il piano prevede il potenziamento dei compiti delle filiali di maggiori dimensioni, l'accentramento di tre divisioni distaccate di vigilanza e la chiusura di 19 succursali con operatività ormai molto ridotta», si legge in una nota ufficiale. Fra le sedi destinate a chiudere i battenti, figurano Varese, ma anche altre del Nord come Como, Novara e Sondrio (resistono invece Bergamo, Brescia e Milano).

«Con la riorganizzazione nessun dipendente perderà il proprio lavoro - assicura la nota di Palazzo Koch -. La Banca ha dato la propria disponibilità alle organizzazioni sindacali perché siano definite misure che vengano incontro alle esigenze delle 360 persone

(su oltre 7.000 dipendenti dell'Istituto) che lavorano nelle strutture in chiusura o in accorpamento». Ma intanto proprio i sindacati provinciali lanciano l'allarme: non tanto per le conseguenze sulla forza lavoro (i tredici dipendenti della sede cittadina saranno riassorbiti, probabilmente a Milano o con i prepensionamenti, e non perderanno il posto). Ma a perdere, secondo i sindacati, sarà il territorio, per la scomparsa di un importante presidio di sicurezza. Perché la Banca d'Italia non è un istituto qualsiasi: al di là dei classici servizi del credito e degli sportelli per i privati, questi uffici hanno altre peculiarità.

«I 13 colleghi si occupano, a titolo gratuito per la collettività, di Centrale dei rischi, di Centrale di allarme interbancaria, di ricevere i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (Abf), di biglietti danneggiati e sospetti di falsità, di tesoreria, oltre che delle attività di cassa - sottolinea **Alberto Zonca**, segretario **UILCA** Varese -. In filiale lavorano poi anche persone di ditte esterne, persone che si occupano di pulizie, di manutenzione ascensori, elettricisti, idraulici, tecnici vari. Con la chiusura della filiale verranno chiusi anche i

contratti alle loro ditte». Insomma, si perderà anche l'indotto che la sede genera, composto pure da bar e ristoranti del circondario «che perderanno l'introito portato dalle persone che lavorano attualmente in via Sacco, tra esterni e interni».

Lunedì scorso, giorno in cui si è riunito il Consiglio Superiore che ha approvato la chiusura di altre 22 filiali, «i sindacati hanno manifestato davanti alla sede di Roma, contro lo smantellamento della Banca d'Italia, per la tutela del territorio dalla criminalità, per la collaborazione con le prefetture e la Guardia di finanza locali, per i servizi al cittadino - prosegue Zonca -. Banca



d'Italia non fa solo sportello per i privati, ma ha una funzione di controllo superiore. Da trent'anni noi bancari siamo sempre stati abituati a considerare la filiale come un punto di riferimento, per esempio in caso di ritrovamento di banconote false. Ci siamo formati in quell'ambiente. Perdere una presenza storica e il palazzo diventerà un altro spazio vuoto a rischio abbandono».

Elisa Polveroni

Salvi i 13 posti di lavoro ma sindacati preoccupati dalla scomparsa di un presidio di sicurezza

Fontana: «Specchio di un Paese in declino»

VARESE - (e.p.) «Che cosa devo dire? Questa è l'ennesima notizia che conferma il fatto che viviamo in un Paese ormai in declino». Sono le parole cariche di amarezza del sindaco di Varese **Attilio Fontana**. La storica sede della Banca d'Italia di via Sacco, tra l'altro, sorge proprio accanto a Palazzo Estense: sia i comuni cittadini sia i rappresentanti delle istituzioni sono abituati a passare accanto alla costruzione con le inferriate alle finestre, presidiata costantemente dalle forze dell'ordine. Non una banca qualunque, sottolineano i sindacati del credito, che non sono in ansia per il risvolto occupazionale, quanto proprio per la perdita di una presenza autorevole sul fronte della legalità. Mentre la città si misura quotidianamente con l'allarme sicurezza, certo da un altro punto di vista, quello dell'ordine pubblico, arriva un'altra tegola destinata a far discutere. L'emanazione dell'ente governato da **Ignazio Visco** svolge anche sul territorio funzioni di controllo sulla valuta e sui flussi economici, oltre a ospitare la Centrale rischi. Si tratta di un grande cervellone che tiene in memoria tutta la mappa del credito italiano: il sistema informativo sull'indebitamento della clientela verso le banche e le società finanziarie. Una fonte preziosa sia per le aziende sia per le associazioni del territorio che da questa centrale intuiscono il grado di tenuta e crescita dell'economia locale e nazionale. I sindacati si schierano contro la decisione di dare un colpo di spugna ad altre 22 filiali nazionali. Ma Bankitalia tranquillizza: «La nuova configurazione della rete territoriale assicurerà un'equilibrata presenza nelle diverse aree del Paese. Anche là dove l'Istituto non sarà fisicamente presente, saranno garantite la continuità delle funzioni, la qualità e la tempestività dei servizi offerti alle istituzioni e ai cittadini. L'intervento organizzativo è coerente con l'evoluzione delle funzioni della Banca». Anche i sindacati varesini sottolineano l'importanza dell'Istituto: «Per fortuna gli italiani sono ben consapevoli dei servizi offerti dalla Banca d'Italia al Paese e ai cittadini - spiega **Alberto Zonca** di **UILCA** -: controllo e vigilanza su intermediari finanziari, emissione di banconote e distribuzione del contante a banche e poste, ispezioni agli sportelli per obblighi di trasparenza, antiriciclaggio e contrasto all'usura, tesoreria statale, centrale rischi e centrale di allarme interbancaria, arbitro bancario e finanziario».

